



anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION
COOPERAZIONE E SVILUPPO

n. 6 dicembre 2013

Anno XXXII - n° 6 - 2° semestre 2013 - Spedizione in A.P. - Art.2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di



**INSIEME
O PERSI!**



Con gli occhi del cuore

Mons. Antonio Riboldi

AVVENTO: TEMPO DI ATTESA

Potrebbe sembrare monotono, senza significato ed efficacia, questo tempo liturgico dell'Avvento, ossia del racconto di quanto Dio ha fatto per amore del suo popolo, se quel racconto, quel tempo non fosse, oggi, il tempo dell'uomo, di ciascuno di noi.

Voglio spiegarlo: sono tanti anni ormai che accompagno i passi di molti sulla via che conduce a Dio, cercando di fare filtrare dalle Sue parole, che ogni domenica propongo, l'amore con cui Dio avvolge i nostri momenti di vita e che solo dà la spiegazione della storia di ciascuno di noi e dell'intera umanità. Ognuno dovrebbe imparare l'arte di confrontarsi con la Parola di Dio, per trovare in essa la vera ragione della propria esistenza, uscita dal Cuore del Padre attraverso i nostri genitori. Dio non fa mai nulla senza plasmare tutti con il suo Amore. Siamo stati creati da Chi ci ama da sempre, per essere felici per sempre, passando dalla provvisorietà di questa esistenza, una breve prova, per conquistare la vera vita eterna che è solo gioia.

Questo tempo di Avvento è l'attesa incredibile che Dio venga tra di noi, come uno di noi, donandoci il Figlio, fattosi uomo per salvarci.

Chi di noi ha familiarità con la Sacra Scrittura, non può che rimanere sorpreso dalla lunga preparazione di Dio per il nostro ritorno a Casa. Dalla chiamata di Abramo, nel Vecchio Testamento al dono di Gesù, che si fa uno di noi, vive con noi e alla fine darà addirittura la sua vita in croce per farci entrare nella vita eterna e così riaprire la porta del Cielo a tutti noi, se lo vogliamo.

È stato un lungo dialogo, un'alleanza spesso disattesa dagli uomini, che si è mantenuta per la fedeltà del Padre. È lo stesso incontro e dialogo del Padre con ciascuno di noi, in cui manifesta una fiducia piena e offre come garanzia il Suo stesso amore, essendo noi così fragili e discontinui nella fedeltà. Ha dell'in-



credibile che Dio ami così tanto l'umanità, che ci ami così infinitamente, personalmente, uno ad uno, nella nostra piccola e pur così grande esperienza umana. Il salmista si chiede: *'Ma chi è l'uomo perché Tu, o Dio, di lui abbia così tanta cura?'* La risposta è meravigliosa nella sua semplicità: Dio ha cura di ogni uomo, perché siamo Suoi figli adottivi, in Cristo Gesù.

E un Padre non si dà pace se non ha con Sé, a Casa, tutti i suoi figli.

Per questo è disposto a tutto e il prezzo che il Padre ha pagato per noi è stato altissimo, incommensurabile, incomprendibile per le nostre misere menti: ha mandato tra noi il Figlio prediletto, il Verbo di Dio, Gesù, che per noi, secon-

do la volontà del Padre, ha dato la Sua vita.

Ma riusciamo anche solo a pensare a così tanto amore?

Dovremmo chiedere ogni giorno la Grazia di poterne comprendere e accogliere almeno un barlume e sicuramente la nostra vita cambierebbe, acquisterebbe un nuovo valore e senso anche ai nostri stessi occhi.

Sono tanti anni che dialogo con la Parola di Dio. La mia vita da parroco e ancor più da vescovo è un continuo tentativo di donare la Parola, per aiutare i miei fratelli a conoscere il grande Dono che il Padre ci ha fatto in Gesù, Parola vivente di Dio.

Sarebbe un vero danno spirituale, vivere questo tempo di Avvento, attesa del Natale, solo come ce lo offre il mondo, che nulla ha a che vedere, con la venuta di Gesù.

Meditiamo quello che scrisse il caro Paolo VI, allora cardinal Montini, nel lontano 1957, che mi voleva tanto bene e seguiva quello che operavo per i terremotati del Belice: *'La nostra mentalità è volta alla considerazione di ciò che*

siamo, di ciò che abbiamo, di ciò che possiamo; e su questa considerazione positiva e spesso confortante del nostro essere, costruiamo il castello della nostra concezione di vita, che è un castello di potenza, di sufficienza, d'orgoglio, fondato sul nulla radicale del nostro principio. Noi dimentichiamo di essere creature e ragioniamo di noi stessi come se noi fossimo la causa del nostro essere. Perciò vien meno in noi la saggezza elementare del pensiero e della valutazione delle cose ... noi parliamo di noi stessi come se fossimo padroni della nostra vita, e non soltanto responsabili del suo impiego ... se avessimo il senso delle proporzioni vere e totali dell'es-

DI DIO

sere, avremmo maggiore entusiasmo di ciò che siamo realmente, ma saremmo insieme meravigliati di tutto dovere al Datore di ogni bene. La piccolezza nostra e la grandezza sua formerebbero i poli del nostro pensiero, e sospesi fra il nulla della nostra origine e il tutto del nostro fine, comprenderemo qualche cosa del grande e drammatico poema della nostra vita ...

E se non siamo restii alla grande rivelazione di Dio fatto uomo, non soltanto le realtà divine ci sono annunciate, ma le verità umane altresì'.

E Papa Francesco, nel libro *'Il cielo e la terra'* afferma: 'Dio si fa sentire nel cuore di ogni persona. E rispetta anche la cultura dei popoli ... Dio si apre a tutti i popoli, si rivolge a tutti affinché lo cerchino e lo scoprano attraverso la creazione. Nel nostro caso, dell'ebraismo e del cristianesimo, esiste una rivelazione personale. Lui stesso ci viene incontro, si rivela a noi, ci indica il cammino, ci accompagna, ci dice il Suo nome, ci guida per mezzo dei profeti. Noi cristiani crediamo che si manifesti e si consegna a noi tramite Gesù Cristo.'

Ecco dunque un tempo privilegiato, l'Avvento appunto, perché questa ricerca divenga più profonda, questa accettazione della rivelazione di Dio ci apra il cuore e guidi le nostre scelte, illuminando la nostra quotidianità, a volte troppo vuota e senza significato, e speriamo non troppo 'oscura'.

Mons. Riboldi

Dio e l'uomo o insieme o persi!

Vogliamo chiamare Dio per nome?

Ogni tanto, a fronte di certe "discussioni" (sempre dannose) di tipo religioso, sento il bisogno incontenibile di fare questa proposta: non usiamo più (almeno per un po') la parola "Dio", nome comune che fa riferimento a un non ben definito Essere Superiore, di cui bisognerebbe tenere conto. Perché, a furia di dire "Dio", finiamo per non riconoscere la sua manifestazione nella storia e dunque il suo vero volto e il suo nome, così come ci è stato consegnato. Quando dici "Dio", quale Dio hai in mente? Qual è il suo nome proprio? Ogni tradizione religiosa ha le sue immagini e i suoi nomi, dentro alla voce "Dio". E noi cristiani? Facciamo riferimento alla Parola rivelata? Ci rivoliamo alla Trinità? Ci sentiamo in relazione col Padre, con Gesù Cristo, con lo Spirito Santo? E' troppo facile cadere nella trappola mortale di farci un Dio a nostra immagine, che semplicemente rafforza il nostro io e ci impedisce di incontrare il Dio vivente.

Credi nell'uomo e non in Dio?

E' il titolo dell'ultimo libro di Umberto Veronesi: ho smesso di credere in Dio, perché non ha fatto nulla di fronte a tutte le violenze e gli eccidi del secolo scorso! Vuol dire che non esiste o che, se esiste, non si interessa alla vita dell'uomo. Che profondità! Molti sono d'accordo con tanta sapienza. Visto cosa significa parlare di Dio, decidere della sua esistenza o meno, senza sapere di chi stiamo parlando, riducendolo ad un'idea? Questa è la conclusione di ogni ragionamento su Dio, se non si ha l'umiltà di ascoltare la testimonianza dei padri, di scrutare la storia, di guardare le stelle, di ascoltare il cuore, di accogliere la sua presenza e di riconoscere il suo volto; se non si riconoscono il Natale e la Pasqua, l'Incarnazione di Dio e la Morte di Dio, la sua decisione di unirsi e di coinvolgersi per sempre con l'uomo. Chi trova nel male del mondo un motivo di scandalo per negare Dio, non sa che il vero volto di Dio è Gesù crocifisso! Siamo capaci di dirglielo?

Natale festa del Dio-uomo e dell'Uomo-dio

Dio si fa uomo, perché l'uomo diventi Dio! A tanto si sono spinti i Padri della Chiesa di fronte all'iniziativa dell'Incarnazione. E' un'affermazione ardita, ma profondamente vera: l'uomo ritorna a corrispondere al progetto originale, cioè ritorna immagine di Dio, suo alleato, senza sostituirsi a Dio. Questa è la Tentazione di sempre: l'uomo si sostituisce a Dio. Questa è la vera causa di tutti gli eccidi e le violenze che seminano distruzione e morte.

Arriva ancora Natale: o facciamo il nostro Natale o accettiamo di entrare nel grande Mistero dell'Incarnazione di Dio nella nostra carne. Il primo ci lascia tale e quali, il secondo ci rende dimora della Trinità! Abbiamo paura, meglio accontentarsi, fare noi, fare da soli...

Il nostro Movimento missionario non può avere esitazioni. E' nato e può continuare a servire gli uomini solamente come strumento dell'amore del Signore Gesù, che ci rende figli del Padre e ci rinnova col soffio dello Spirito Santo. La scelta del nostro fondatore, che ha voluto diventare a tutti i costi Sacerdote, proprio per continuare a spendersi per i fratelli più poveri, è la prova più bella che la fede, cioè la relazione personale col Signore, è il cuore di ogni nostro passo verso gli altri e verso l'Africa.

Buon Avvento e Buon Natale!

don Maurizio Noberini - Presidente di Africa Mission



NEWS DALL' UGANDA

Sono tanti i settori in cui Africa Mission- Cooperazione e Sviluppo si muove: quello socio-educativo che riguarda l'assistenza a vario titolo ai bambini ma si occupa anche della formazione degli adulti, donne specialmente; il settore acqua e igiene; e le Case aperte, cioè i centri missionari. Di seguito un aggiornamento sulle attività svolte fino a ottobre. Emerge grande passione e impegno da parte dei collaboratori, e i risultati si vedono.

Settore socio-educativo

Centro Giovanile, soddisfazioni per un impegno continuo Cooperazione & Sviluppo, dopo diverse ispezioni ministeriali ha ottenuto la licenza dal Ministero dell'educazione e sport, per il riconoscimento a livello governativo e nazionale delle attività sportive del Centro Giovanile.

La Ludoteca per i bambini da i 3 ai 6 anni ha ricevuto una donazione da parte di UNICEF di materiale educativo come miglior centro per l'infanzia a Moroto. Inoltre è stato aperto ufficialmente il parco giochi per i bambini.

Returnees (bambini, giovani e meno giovani riportati in Karamoja dalle strade di Kampala)

Sono continuate le attività rivolte ai minori di strada karimong vittime di traffico e sfruttamento minorile:

- Accoglienza e reintegro di 24 ragazze intercettate dalla polizia di Iriiri
- Ritrovamento di un bambino rapito, dopo cure mediche, è stato reintegrato ad Apeitolim e portato alla sua famiglia



- Organizzati tre corsi di formazione (Matany, Iriiri e Lorengechora) per i genitori dei returnees sul supporto socio-economico (agricoltura, vendita di cereali, macellazione di animali, contabilità di base).
- Supporto scolastico a 27 bambini di strada
- Rintracciate le famiglie di 13 bambini scappati a Kampala

Centro di Loputuk progetto "Taglio e Cucito"

Le attività di taglio e cucito nel Centro di Loputuk sono continuate, anche grazie al contributo delle due volontarie, Ersilia e Margherita:

- 103 donne hanno partecipato ai corsi di taglio e cucito a mano e confezionato abiti. 91 donne hanno cucito a mano, o cucito a macchina e 2 hanno imparato a tagliare le stoffe
- 3 donne alla produzione di pane
- 4 donne alla produzione di perline e artigianato
- Organizzato il mercatino di Cooperazione e Sviluppo a Loputuk dove sono state venduti gli abiti confezionati e l'artigianato prodotto
- Organizzati corsi di matematica e inglese



Acqua & Igiene

Si avvia alla conclusione il progetto Kalip finalizzato al sostegno delle comunità agropastorali di Nakapiripirit e Amudat per la costruzione e riabilitazione di dighe sotterranee e sbarramenti rocciosi volte alla raccolta d'acqua piovana. Un progetto importante e complesso che dà lavoro già a tantissime persone delle comunità:

completati ad agosto tutti i 6 sbarramenti rocciosi previsti; completate 5 dighe e 4 saranno finite a fine settembre; costruiti nelle zone di Amudat e Nakapiripirit 52 abbeveratoi e 6 pozze per l'abbeveramento degli animali; costruiti 14 terrapiedi trapezoidali per rendere fertile il terreno; a settembre sono iniziati i corsi di formazione per tutti i comitati di gestione dei punti d'acqua e l'installazione di 12 impianti di microirrigazione.

Case Aperte - Aiuto ai Missionari

Arrivate tante lettere di ringraziamento dai centri missionari che hanno ricevuto aiuti per le proprie congregazioni e per le persone più vulnerabili e svantaggiate:

- dalla Diocesi di San Antonio di Migyera- Luweero
- dal Monastero della Santa Chiesa a Mbarara
- dalla Casa per l'infanzia di Moyo per orfani e bambini abbandonati
- dall'Associazione di donne disabili nel distretto di Jinja e Wakiso
- dal Fondo solidale San Matia Mulumba di Kampala
- dalla Congregazione missionaria comboniana delle Sorelle Evangelizzate di Maria di Bugolobi- Kampala.





Quest'ultime nella lettera di ringraziamento scrivono: *“Esprimiamo profonda gratitudine all'organizzazione e a tutti i volontari di Cooperazione & Sviluppo, donando la nostra umile, semplice preghiera a tutti coloro che contribuiscono alla nostra condizione, facendo sì che il nostro servizio possa essere ancora più ricco di significato. Che Dio Vi benedica, Sr Silvina Akidi”.*

IL LABORATORIO VETERINARIO, LE RICERCHE EPIDEMIOLOGICHE... E POI?

A fine agosto 2013 è stato firmato con il Ministero dell'Agricoltura (MAAIF) un documento che descrive una strategia di sviluppo ed ampliamento del laboratorio veterinario a Moroto che prescindia dal supporto di Africa Mission. Questo documento rappresenta un'evoluzione di un altro documento di intesa firmato con il MAAIF nell'aprile 2012.

Quel documento di intesa aveva già elevato il laboratorio a centro di riferimento in Karamoja riconosciuto dal Ministero, con una maggiore autonomia operativa, con un più ampio raggio d'azione e con l'ottenimento di una maggiore visibilità a livello regionale e nazionale. L'obiettivo primario era quello di coinvolgere il Ministero nella pianificazione ed implementazione delle attività riguardanti la salute animale in Karamoja e la tutela della salute pubblica nei confronti di malattie zoonosiche, trasmissibili cioè da animale a uomo e viceversa. La conseguenza positiva di questa strategia è stata una maggiore sostenibilità delle attività, insieme alla sempre più forte indipendenza da specifici finanziamenti internazionali tramite il coordinamento di ONG e staff espatriato.

Ma torniamo al documento più recente: emanato da ECHO (European Commission - Humanitarian Aid & Civil Protection), dopo aver illustrato il contesto in cui si inserisce e gli obiettivi che si prefissa, definisce puntualmente i compiti dei principali partners: Ministero dell'Agricoltura, Africa Mission e i servizi veterinari pubblici.

Il Ministero si impegna a rispettare gli accordi già presi con Africa Mission, in particolare relativamente a: fornitura di apparecchiature, assunzione

e formazione continua dello staff, monitoraggio delle attività, aggiornamento e revisione delle procedure tecniche da adoperare. Si impegna inoltre a far sì che il laboratorio diventi un vero centro di riferimento e di eccellenza, con collaborazioni anche internazionali.

Africa Mission, in caso di disponibilità di fondi, si impegna a continuare a supportare la struttura, con un incremento della strumentazione, e lo staff,

attraverso la formazione e l'aggiornamento. Inoltre si adopera per la revisione delle politiche nazionali, promuove una propaganda per la ricerca di un partenariato internazionale con istituti di ricerca ed università. Vigila, infine, perché le strutture del laboratorio non vengano utilizzate per scopi diversi da quelli per cui sono state istituite.

I servizi veterinari pubblici rappresentano

un punto essenziale nella sorveglianza sanitaria delle malattie epidemiche del bestiame allevato costituendo l'anello di congiunzione tra le comunità pastorali locali e i laboratori diagnostici. Essi devono promuovere, difatti, una opera continua di sensibilizzazione e di implementazione delle attività.

Il documento si conclude con un'ambiziosa descrizione di quello che potrebbe essere il laboratorio fra qualche anno: un centro di eccellenza a livello internazionale.

Quanto appena descritto racconta di un miracolo avvenuto, di un sogno divenuto storia vera.

Non ci resta che continuare a lavorare per consolidare una coscienza comune e una fattiva condivisione tra C&D-Africa Mission, il Ministero, il governo locale e le comunità pastorali.



QUANDO SONO IN KARAMOJA MI SENTO IMMERSA IN UN TURBINE DI SENSAZIONI

Margherita Durso racconta la sua esperienza a Loputuk con il "Taglio e Cucito"

Non tornavo in Uganda da tre anni e la mattina della ripresa del "Taglio e cucito" ero emozionata al pensiero dell'esperienza che attendeva Ersilia e me, di nuovo insieme, a Loputuk. All'arrivo al club le donne erano nascoste dietro la porta ad aspettarci, pronte per la festa di benvenuto che ogni anno ci riservano. Dopo i calorosi saluti, gli abbracci ed il ricordo accompagnato da tante risate su fatti successi anni prima (mi è venuta la pelle d'oca pensando che si potessero ancora ricordare piccoli episodi accaduti anni fa!), abbiamo subito iniziato i lavori. Senza perdere tempo, perché tutti sapevamo di non averne molto a disposizione e volevamo utilizzarlo nel migliore dei modi.

L'aspetto positivo che ci è immediatamente saltato agli occhi è stato ritrovare il club pulito, in ordine e con le macchine funzionanti, segno dell'importanza che tutti loro danno all'attività che stava per riprendere. Inoltre già da subito ho notato alcuni piccoli ma sorprendenti progressi: donne che fino a tre anni fa non sapevano come usare la penna, oggi hanno imparato a scrivere il loro nome ed anche qualche frase in inglese. E in più, i semplici gesti del lavare le mani prima di mangiare, o di spazzare il pavimento dopo ogni giornata di lavoro, mi hanno dato conferma di quanto queste donne siano caratterizzate dalla tenacia e dalla voglia di migliorare le loro condizioni di vita e di quanto il progetto possa essere loro d'aiuto. Un'altra nota positiva, che da sempre colora l'atmosfera nel club e che ho ritrovato con immenso piacere, è la spensieratezza, accompagnata dall'impegno, cui le donne si dedicano al lavoro, con il gusto di stare insieme e confrontarsi, sentendosi parte di un gruppo affiatato e alleggerite un po' dal peso di una vita quotidiana gravosa. Proprio perché nella società karimojong, di forte egemonia maschile, le donne sono sottoposte ogni giorno a lavori faticosi, occupandosi del mantenimento della famiglia e del villaggio. Così, la scuola di taglio e cucito può essere un punto di partenza per il riscatto di queste donne all'interno della comunità.

Tutto questo mi ha riempito subito di entusiasmo, dandomi la carica giusta per ripartire coi lavori. Così è trascorso il mio mese. La giornata tipica inizia alle 8 con un'ora di lezione (inglese, matematica o igiene), e poi procede con il lavoro di cucito a macchina (10



donne esperte + 3 principianti che vengono ad imparare), taglio dei tessuti (2 ragazze), artigianato (4 donne) e cucina di pane e tè (3 donne). Il pomeriggio è invece dedicato ai gruppi delle giovani (ogni settimana un gruppo diverso di 30 ragazze provenienti da vari villaggi, per un totale di 150) che vengono ad imparare a cucire a mano alcuni capi che poi si portano a casa, compiaciute del lavoro riuscito. Oltre al lavoro ci siamo occupati anche delle distribuzioni di vestiti, sia donati dall'Italia che cuciti dalle nostre donne, alle fasce più vulnerabili ovvero anziani, ammalati e bambini.

Durante la permanenza a Moroto abbiamo iniziato, insieme a Pierangela, responsabile dei progetti di protezione dell'infanzia e alla quale dedico un particolare ringraziamento per l'aiuto, a gettare le basi per poter dare più continuità al lavoro delle donne di Loputuk. Innanzitutto l'idea è di allargare la scuola ad un numero maggiore di donne, affiancando al lavoro di produzione di quelle più esperte l'insegnamento di base per un gruppo più esteso di principianti; infatti sono già state inserite 3 ragazze nuove che si sono dimostrate fin dal primo giorno entusiaste di imparare il mestiere. Per quanto riguarda il pane invece, oltre a quello cucinato per la merenda quotidiana dei frequentatori del club, ne viene prodotta una quantità in più da vendere su richiesta a Moroto.

Durante la tipica giornata lavorativa non sono poi mancati momenti di aggregazione, ad esempio mangiando tutti insieme l'*ekidikidi*, le pannocchie. Queste, cucinate nel forno per il pane, avevano acquistato il sapore aggiunto di un gesto inaspettato: un uomo ce le ha donate, riconoscente dell'aiuto per la sua medicazione in ospedale.

Ogni volta che ritorno a casa dopo un viaggio in Uganda, amici e parenti mi chiedono: "Come ci si sente laggiù, quali sono le emozioni provate di fronte alla diversa realtà in cui ti trovi?". Non riesco mai a rispondere in modo lineare, come vorrei. Perché quando sono in Karamoja mi sento immersa in un turbine di sensazioni, che oscillano tra un massimo e un minimo. Come un'armonica, concettualmente delineata, emotivamente indefinibile. Potrei paragonare l'armonica di emozioni al meteo che nelle ultime settimane ho trovato a Moroto: l'inizio della giornata soleggiato, temporale pomeridiano e sereno di nuovo la sera. Nonostante si parta carichi e motivati, a volte ci si sente di un'impotenza disarmante di fronte a certi avvenimenti o problemi che si presentano davanti. Però, la dedizione delle donne, la loro tenacia, i gesti di solidarietà e collaborazione da parte della comunità locale, il sorriso di un bambino, un abbraccio, tutto questo spazza via lo stato d'animo burrascoso in cui qualche volta ti ritrovi. E alla fine, alla sera, quando ripensi alla giornata trascorsa, guardi il cielo e ti accorgi che le nuvole hanno lasciato posto alle stelle.



IL PROGETTO TWOGETHER

Una storia, tante storie che si intersecano e raccontano ...



La sperimentazione del progetto "Twogether ... due scuole, due culture, tanti bambini ... sotto lo stesso cielo" si è evoluta in questi anni allargando i propri orizzonti.

È partito tutto con l'idea di far conoscere i bambini italiani con quelli del Karamoja, considerando l'acqua, la natura e la terra, come elementi in comune, filo conduttore e confronto di questo innovativo progetto. I lavori realizzati dai bambini sono stati raccolti in tre libri costruiti da loro stessi, e poi riprodotti per la stampa. I proventi della vendita dei libri sono devoluti ad Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo per sostenere i progetti a Kampala (Uganda). Ma i libri sono solo uno dei risultati di un progetto di divulgazione ben più articolato, che spazia dalla realizzazione di convegni di approfondimento all'allestimento di una mostra itinerante a misura di bambino.

Oggi diverse scuole sul territorio italiano vivono una storia di amicizia e solidarietà; insegnanti e alunni sono protagonisti di un incredibile percorso che unisce tanti bambini italiani e ugandesi.

Insieme alla "Our Lady of Consolata Infant School" e alla "Great Valley School" di Kampala, per l'A. S. 2012-2013 in Italia hanno lavorato:

Scuola dell'Infanzia "Lorenzo Valerio", IC "Volponi" di Urbino - Dirigente Prof. Antonio Serafini - docenti Sez. A _ Betti Virna e Ciancamerla Mara; Sez. B _ Bucci Nadia Claudia e Cepile Giosiana; Sez. C _ Berdini Francesca e Marsili Margherita.

Scuola Primaria "Piansevero", IC "Volponi" di Urbino - Dirigente Prof. Antonio Serafini - docenti classe I _ Scardacchi Cinzia e Mariotti Stefania; classe II _ Bartolucci Silvia; Classe III _ Betti Carla e Toccaceli Tiziana; classe IV _ Canale Pinello Serafina Angela; classe V _ Pappi Angela, Filippini Letizia e Ticchi Silvia.

Scuola dell'Infanzia Via Milano, IC "Bramante" di Fermignano - Dirigente Dott.ssa Delfina Betonica - docenti Sez. IIA _ Gentili Anna Maria e Sacconi Ornella; Sez. IIB _ Ragnoni Fabiola e Strapazzini Giovanna; Sez. IIC _ Feduzi Silvia e Lazarini Tiziana.

Scuola dell'Infanzia "Tenente Onorato", IC "Sferracavallo" di Palermo - docenti Cracolici Cristina, Magliarisi Erminia, Valeria Schinmenti e la docente in pensione che volontariamente ha preziosamente collaborato Sara Radicella.

Scuola Primaria "Santa Franca" di Vernasca, IC di Lugagnano Val D'Arda, Piacenza - Dirigente Prof.ssa Monica Ferri



- docenti Classe 5 E _ Boiardi Monica e Orlandini Giuseppe.

Il progetto, come sempre articolato in tre anni scolastici, ha visto tutti impegnati in attività che rafforzano gli apprendimenti sulla base delle Indicazioni per il curricolo ministeriale. L'osservazione, lo spirito di amicizia e la collaborazione reciproca sono obiettivi.

Sull'attestato di partecipazione al progetto che rilasciamo a tutti, quest'anno ho voluto scrivere: "... ha partecipato con la sua sezione/classe e le sue insegnanti alla Sperimentazione, ha condiviso con gli amici di Kampala disegni, pensieri e parole, imparando il rispetto reciproco, assaporando il piacere di aspettare che l'altro lo raggiunga con un semplice messaggio". Questo è reale, concreto e penso che sia importante condividerlo con tutti coloro che hanno creduto e continuano a credere in questo percorso di crescita.

Le docenti delle scuole che aderiscono al progetto praticano i principi della R-A (Ricerca-Azione) e strutturano percorsi e laboratori con i bambini proponendo attività ludiche, di osservazione e ricerca coinvolgendo, quando possibile, il territorio e le famiglie. Una documentazione più completa sul progetto si trova su sottolostessocielo.it oppure sulla pagina facebook di [rondine azzurra](http://rondineazzurra.it).

Inoltre è importante ricordare che lo scorso 7 novembre è stato organizzato un incontro di coordinamento, confronto e monitoraggio rivolto ai Dirigenti e docenti delle scuole coinvolte nella sperimentazione "Twogether". All'incontro è intervenuto un docente referente per plesso che ha presentato la propria scuola, le attività proposte ed i risultati fino ad oggi conseguiti.

L'incontro è stato organizzato presso l'Istituto Comprensivo "Volponi" di Urbino. Nelle giornate di giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9 novembre, la scuola dell'Infanzia "Lorenzo Valerio", la scuola Primaria "Piansevero" di Urbino e la scuola dell'Infanzia di Via Milano a Fermignano hanno dato la possibilità, ai partecipanti all'incontro di coordinamento, di visitare le classi in cui si svolge la sperimentazione.

PROGETTI E INTERVENTI

Ciò che vorremmo realizzare insieme a voi

Papa Francesco stimola i cristiani di oggi a riflettere sulla propria vita e sulla propria fede. Questo ritrovare in Papa Francesco le parole e l'entusiasmo del nostro "Vittorione", è per noi una grande gioia e un grande stimolo per andare avanti nella nostra missione di uomini e cristiani. **In questo momento di grande difficoltà, anche la nostra attività e i progetti "soffrono": abbiamo veramente bisogno del tuo sostegno.**

La **nostra missione** è di essere vicino all'uomo che soffre, per cercare, insieme, di costruire un mondo migliore, attraverso l'impegno di ogni giorno con i gesti più semplici del seminare, del pompare acqua, dello zappare, del sorridere.

Non ci illudiamo: sappiamo che l'affrancamento dalla povertà è un percorso lungo che passa attraverso la formazione, ma sappiamo anche che siamo chiamati a fare il possibile, nella certezza che il bene non è mai seminato invano e che i suoi frutti, anche se tardano, arrivano sempre.

Scommetti insieme a noi sulla vita, sul futuro: diventa anche tu sostenitore dell'Opera di don Vittorio, dei nostri progetti. Qualunque sarà il tuo contributo, **GRAZIE**, perché sarà un contributo essenziale. Non esistono piccoli gesti sulle vite. Puoi inviare un'offerta generica, che sarà destinata a sostenere complessivamente l'attività del Movimento Africa. Oppure puoi destinare la tua offerta a un progetto specifico o alla realizzazione dei progetti dell'Opera di don Vittorio. Oppure puoi destinare la tua offerta a un progetto specifico o alla realizzazione dei progetti dell'Opera di don Vittorio.

I progetti che vorremo realizzare sono:



DISPENSARI DI LOPUTUK E TAPAC (Uganda - Karamoja)

Costituiscono le uniche strutture sanitarie di base presso le quali circa 49.000 persone possono ricevere assistenza sanitaria preventiva e curativa, visite di controllo, cure per i loro bambini e vaccinazioni; sono centri importantissimi per migliorare la qualità della vita della comunità Karimojong.



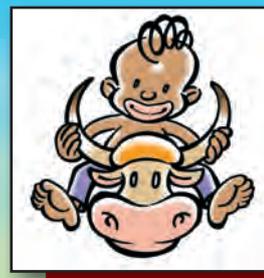
ACQUA POTABILE

(Uganda-Karamoja)
L'acqua contaminata causa le più gravi emergenze di salute pubblica. La mancanza di acqua potabile e la scarsa qualità di vita...



CASE APERTE (Uganda)

Il progetto continua. Sono centinaia le persone che bussano alle porte delle nostre sedi per presentare un'istanza di aiuto, per chiederci di condividere una sofferenza, una speranza, un'attesa. Non sempre è stato possibile dare risposte capaci di soddisfare le attese, ma ogni volta abbiamo cercato di dare una testimonianza di accoglienza e di attenzione.



LABORATORI DI MORO

Costituisce l'unico laboratorio per i test su sieri, per la prevenzione delle epidemie e dei cicli malsani (mucche e uomini) in Karamoja.



PROGETTO CENTRO MULTISETTORIALE DI LOPUTUK (Uganda- Karamoja)

Il progetto, ripreso nel 2004, rappresenta un valido strumento di formazione, di sensibilizzazione e un'opportunità di crescita della sussistenza e auto-sufficienza della popolazione Karimojong. Inoltre sono stati affiancati, all'attività agricola, corsi di sartoria, integrati da lezioni di istruzione di base e di igiene e sanità, per le donne di Loputuk.



PROGETTO

(Italia-Uganda)
L'iniziativa, riproposta dal gruppo, guida il gruppo, guida il gruppo, consente di svolgere un'attività di volontariato e aiuta gli uomini e cristiani...

PER IL 2014



Un altro modo per sostenere l'opera di don Vittorio **DOPO DI NOI: UN FUTURO**

Un altro modo per sostenere l'opera di don Vittorio è il **testamento solidale** a favore del movimento. Tutti sono intimoriti anche solo a pensare di redigere un testamento e molti rimandano ogni decisione ad un futuro non meglio precisato. In realtà solo così si può scegliere a chi affidare i propri beni. Un testamento solidale a favore Africa Mission Cooperazione e Sviluppo è un **gesto d'amore concreto** verso i fratelli che hanno bisogno e risponde al **desiderio di consegnare alle generazioni future un mondo più giusto**. Anche solo una piccola parte dei propri beni può contribuire ad aiutarci ad aiutare chi vive in condizioni di estrema miseria e povertà. Grazie ai lasciti testamentari, Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo potrà continuare a garantire acqua, educazione e sostegno al popolo ugandese, lavorando per un reale **cambiamento** della situazione di disparità che esiste. Per avere maggiori informazioni visita il nostro sito www.africamission.org.

oggetti.
ie della Carità.
Mission-Cooperazione e Sviluppo:
i di un settore. Vedi a pag. 16 come aiutarci.

IN KARAMOJA

amoja)
inua ad essere una delle principali e-
el Karamoja. La disponibilità per per-
a, valutata tra i 5 e i 10 litri, è ben al di
sumi che garantiscono un'accettabile



CENTRO GIOVANI "DON VITTORIO"

(Uganda- Karamoja)

Rappresenta una realtà importante per la città di Moroto, un punto di riferimento per oltre 600 giovani e per le attività della Diocesi, un supporto per le attività formative delle scuole della città.

TORIO ZOOTECNICO

TO (Uganda - Karamoja)

inica struttura idonea ad eseguire
arassiti e batteri, nonché studi sulle
erca le più diffuse malattie degli ani-
, ovis, caprini, galline....) in Kara-



CAMPAGNE MIRATE - EMERGENZE

Interveniamo in situazioni di emergenza, per dare speranza a chi, a causa della guerra o di catastrofi naturali, ha perso tutto, compresa la speranza.

TO VIENI E VEDI

a)
presa nel 2004, rappresenta un'espe-
iva di grande valore. Un viaggio di
ato da un sacerdote e da un laico, che
rivere un itinerario che affascina, coin-
a maturare giovani e adulti in quanto
iani.



PROGETTO AGRICOLO

(Uganda- Karamoja)

Le scuole agropastorali o "Scuole senza pareti", rappresentano un ottimo strumento di formazione, di sensibilizzazione e un'opportunità di crescita della sussistenza e autosufficienza della popolazione Karimojong.



Ho incontrato una gioia che voglio raccontarti

“Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo”

Mc. 16,14-20

“Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato”

Dopo la bella riflessione che ci ha proposto il vescovo Mons. Gianni Ambrosio sul tema di riflessione dell'anno, che potete trovare nel calendario del 2014, mi piace fermarmi a riflettere brevemente sul v. 14, che precede immediatamente il mandato di Gesù nei confronti degli undici apostoli. Innanzitutto il vangelo ci dice che Gesù appare quando essi “stavano a mensa”.

L'incontrarsi a mensa, dopo l'evento dell'Ultima Cena, è diventato ormai per i seguaci di Gesù il grande momento dell'incontro tra di loro ed è diventato il grande segno del modo in cui Gesù continuerà a vivere la sua presenza in mezzo ai suoi: l'Eucaristia.

E' lì, nella Celebrazione Eucaristica, che anche noi possiamo incontrare Gesù il Risorto.

Lì la sua vita si rende disponibile per noi, il suo corpo e il suo sangue diventano per noi cibo e bevanda, compagnia che rende sempre più forte la nostra vita e ci rende più disponibili alla sua sequela.

E' questo incontro, poi, che fa di noi una comunità, famiglia di fratelli e sorelle che, nello sperimentare l'amore del Signore, ritrovano la loro unità e il loro comune destino.

Gesù il risorto è rimasto con noi e lì, nell'Eucaristia, possiamo assaporare ancora la sua amicizia, che diventa salvezza per la nostra vita, e la sua forza aggregativa.

Anche noi, come i primi discepoli, possiamo avvertire il suo rimprovero per la fatica della nostra fede, per la fragilità che accompagna la nostra sequela e per la durezza dei nostri cuori che non sempre lo sentono come il vivente che continua a rimanere in mezzo a noi.

Avvertiamo la grande distanza tra il suo continuo amore e la sua misericordia, che sempre si ripropone come consolazione nel nostro cammino, e la tiepida risposta del nostro amore.

Anche noi portiamo lì la fatica che facciamo per accogliere le tante testimonianze, che sono vive anche nel nostro tempo e nella nostra storia, che ce lo proclamano come il risorto.

Ma nello spezzare il pane, come ai due discepoli di Emmaus, i nostri occhi possono aprirsi e il nostro cuore, scaldato dalla Parola, può riconoscere che il Signore è vivo anche per noi e percorre i nostri passi nella fatica e nella gioia della nostra quotidianità.

Don Sandro de Angeli



SIMONA ATZORI A PIACENZA: IL LIMITE E' NEGLI OCCHI DI CHI GUARDA

Essere felici? Non è possibile, o per lo meno, questo vogliono farci credere. È un continuo metterci davanti le difficoltà, le ingiustizie, i limiti che questo mondo ci offre. Dandoci soluzioni facili: per ogni mancanza basta possedere la cosa giusta, quasi come una medicina. Nonostante tutti i “consigli per gli acquisti” però, nessuno si scopre più felice di prima. È per rispondere a questa necessità di felicità che ad Africa Mission viene la

primeva nei suoi incontri. Simona, come ‘Vittorione’, è stata capace di non farsi annientare dai suoi problemi fisici, anzi, al contrario ha saputo costruirsi sopra i suoi sogni. Molti giovani, troppo spesso, si lasciano sopraffare da problemi che non sono tali, ed inseguono valori il cui scopo è quello di trasformarli in consumatori, ‘disvalori’ proposti da persone che mirano al loro interesse personale invece che alla crescita delle



tegrante dell’attività di sensibilizzazione di Africa Mission, con la speranza che il messaggio possa diventare concreto: il ricavato dello spettacolo di danza conclusivo, tolte le spese, andrà infatti a sostenere il Centro Giovani di Moroto, in Uganda.

Diversi enti hanno riconosciuto l’alto valore dell’iniziativa sostenendo Africa

Mission nei tre incontri della Atzori con la Città. Gli eventi sono stati tutti realizzati la collaborazione del Comune di Piacenza, il contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano e il patrocinio della Diocesi di Piacenza e Bobbio, della Provincia di Piacenza e della Regione Emilia Romagna.

Ma il successo di questo evento non va contato in numeri, che pure sono a favore, ma va visto in termini di promozione sociale. A Piacenza è arrivato un messaggio importante: l’attenzione a ciò che conta davvero, l’impegno costante a credere in quello che ci sta a cuore, il sapersi spendere per gli altri. Simona Atzori inoltre ha aperto simbolicamente il 2014, anno in cui ricordiamo la morte di don Vittorio Pastori, nostro fondatore. Sarà un periodo forte, in cui ci proponiamo di riflettere e di portare ancora più del solito il messaggio di speranza e di radicalità che Vittorione “urlava” dal suo pulpito.

Oggi come ieri ci sono delle persone che testimoniano che essere felici si può. E quello che sembra mancare, la maggior parte delle volte, è solo un’occasione per fare volgere lo sguardo altrove, nelle cose che contano davvero, nelle cose che veramente possono farci felici.



voglia di far conoscere Simona Atzori ai piacentini. Simona è una ragazza nata senza braccia che ha vissuto una vita piena, con tante difficoltà ma anche tante lotte e soddisfazioni. Ora è un’afferzata ballerina e pittrice, e ha anche scritto un libro dal titolo “Cosa ti manca per essere felice?” per raccontare la sua storia. A Piacenza è stata una testimone durante la veglia missionaria del 18 ottobre, ha presentato il suo libro il 19, e il 20 ottobre ha portato in scena al teatro Municipale il suo spettacolo, tratto dal libro, insieme alla sua compagnia Simonarte Dance, alcuni ballerini del Teatro alla Scala di Milano e alcuni allievi delle scuole di danza piacentine.

“Simona – interviene Carlo Ruspantini, direttore di Africa Mission - ha un sorriso che comunica grande gioia e speranza, espressioni nelle quali ritroviamo lo stesso sorriso e la stessa gioia che don Vittorio, il nostro fondatore, es-

nuove generazioni. Solo se si cresce nel rispetto di sé e degli altri, si diventa uomini capaci di portare un messaggio di Carità fino ai confini del mondo, fino alle più lontane regioni dell’Africa.”

È con questa motivazione che le iniziative di Simona a Piacenza sono parte in-



L'ABBRACCIO DI PROCIDA: SI È CONCLUSO IL 39° CONVEGNO DI AFRICA MISSION

Grande accoglienza, buona organizzazione e tanta gioia di incontrarsi di nuovo. Questi sono stati gli ingredienti di base per il convegno nazionale 2013, a Procida dal 4 al 6 ottobre.

Sopra a questa base, il tema "Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me", lo spunto di riflessione per gli interventi e le riflessioni. La radicalità con cui affrontare il concetto di dono agli altri e la sua necessità oggi, in un momento così delicato per l'umanità intera, sono stati i concetti protagonisti, proprio come avrebbe voluto don Vittorio. Il Movimento ha infatti organizzato il convegno in preparazione all'anno 2014: 42 anni di attività e soprattutto 20 dalla morte di don Vittorio.

Tra gli interventi ricordiamo quello del Card. Crescenzo Sepe sul tema del convegno, e del Presidente del COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Abd al-Wahid Pallavicini, un confronto interconfessionale sul tema "Beati i poveri". Ma lasciamo voce a Domenico Vernillo, che è riuscito a sintetizzare e rendere perfettamente l'intensità di questi tre giorni a Procida.

"C"è un abbraccio che lega tutti gli uomini. È una sensazione forte, questa dell'abbraccio totale che avvolge e lega l'umanità nel suo insieme, che ti accompagna lungo i giorni di incontri del 39° Convegno nazionale di Africa Mission a Procida. Sensazione già vissuta nei giorni in Uganda, ad agosto, ed elaborata a fondo lungo la strada che da Kampala porta a Moroto, nelle dodici ore passate tra la polvere dello sterrato che ti porta dagli slums della capitale alle capanne dei villaggi del karamoja, attraversando l'Uganda come una ferita aperta, la stessa che ti porti dentro quando, dopo venti giorni in Africa, torni alla tua quotidianità.

Uno dei tanti regali di quella terra sconfinata è questa consapevolezza di un legame, delicato e fragile, ma allo stesso tempo tenace, che unisce indissolubilmente le sorti di ogni uomo a quelle di ogni suo fratello. Non saprei definirlo diversamente da questa sorta di abbraccio totale, che ti entra dentro e non ti lascia quasi più scampo. Perché esiste sempre, che tu lo voglia o no. Esiste quando vorresti voltarti dall'altra parte per non guardare, ad esempio, la pagina di un giornale che racconta di centinaia di fratelli morti per tentare di dare una svolta disperata alla propria vita. Per fortuna, esiste anche per farti sentire parte di un racconto, di un incontro, di una storia personale che non è la tua, ma di cui ti senti comunque partecipe. Perché sei parte di un abbraccio.

E allora succede, ad esempio, che ti senti come portato dalla corrente, quando ascolti i racconti personali di Giorgio e Cristina, di Carlo e Cristiana, di Peppe e Franca, scelte di vita che diventano l'energia di un abbraccio nell'abbraccio, quello di AM. È così che vivi, quasi come se fossi tu a raccontarle, e qualcun altro ti prestasse solo la voce, le testimonianze di don Antonio, Gennaro e Giuliana, che raccontano le "tue" emozioni di 'vienievedista'.

E poi succede che ascolti le parole del cardinale Sepe, che ricercano in quell'abbraccio il comun denominatore della realizzazione umana, richiamando quasi naturalmente il suo incontro con don Vittorio Pastori: "Ho imparato che quando si parla il linguaggio della carità, questo linguaggio non muore mai. Possiamo avere una fede quanto una montagna, una speranza grande quanto il mare di Procida, ma è la carità a renderci seguaci di Cristo. E la carità più completa è quella di mettere in condizione gli altri di svilupparsi, di progredire da soli, perché le po-

"Tutto quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"



tenzialità umane ci sono, in ogni angolo della Terra..... vogliamo realizzarci come uomini, cristiani o non credenti? Riscopriamo l'amore, e scopriremo l'identità della nostra Chiesa, ma anche della nostra civiltà".

E quando - come poteva essere altrimenti? - l'attenzione va alla tragedia di Lampedusa, le parole del cardinale non possono che suonare di accusa, prima di tutto verso te stesso:

"Una umanità che non riesce a dare accoglienza è una sconfitta dell'uomo, della sua dignità. Dobbiamo farci tutti un esame di coscienza, perché siamo tutti coinvolti. Facciamo parte della stessa fa-

miglia, quella degli uomini".

E poi succede che proprio l'imam Pallavicini ti racconti l'abbraccio d'amore di San Francesco, la sua testarda ricerca di dialogo che ricorda tanto quella del Francesco di questi tempi. La "consapevolezza di partecipare ad una sacralità", che suona tanto come l'ennesima definizione di un abbraccio che unisce tutti, a prescindere dal proprio credo: "L'antidoto ai radicalismi è l'ecumenismo, il dialogo interreligioso che deve tendere a un accordo sulle basi metafisiche della sacralità. Dio è poliglotta, diamogli la possibilità di essere onnipotente". Il dialogo, il confronto, la voglia di partecipare anche della diversità altrui. Proprio come spiega l'imam, lo stesso che partecipa alla nostra celebrazione della domenica fino a quando, al termine della liturgia della Parola, preferisce lasciarsi per rispetto della sua e della nostra specificità. Perché, siamo parte di un unico abbraccio, pur nella diversità.

Di Procida ti resta questa sensazione, quella di essere sempre stato avvolto in un abbraccio, un legame che riguarda anche uomini e donne che non incroceranno mai il tuo cammino. E la voglia di AM di operare - con la propria identità, come spiegato da don Maurizio e Carlo Antonello - per tenere vivo quell'abbraccio. E poi, ti resta quell'immagine di don Vittorio, quell'enorme abbraccio. Lui, anni fa, aveva semplicemente capito tutto "

la vita dei gruppi

gruppo di SIRMIONE (BS)

Settembre è sempre mese importante per il Gruppo Pro Uganda di Sirmione, nato per iniziativa dell'amico Giorgio Cracco 33 anni fa, dopo la prima visita di don Vittorio, contattato da Giorgio stesso.

Il Gruppo da allora collabora con Africa Mission per reperire fondi con varie iniziative. "Mentre la raccolta di materiale interessa tutto l'anno, in una decina di giorni Silvana, nel centro storico, organizza una lotteria con premi sempre regalati, mentre Pina raccoglie le offerte.

Naturalmente gli altri collaboratori hanno il loro bel da fare per una settimana, perché la pesca rimane aperta dalle 10 del mattino alle 11 di sera. Ci avviciniamo a persone provenienti da tutto il mondo ed è difficile spiegare cos'è la pesca. Molti provano comunque a giocare, felici quando consegniamo i premi, e così ci ripagano con il loro sorriso. Ines, la cassiera del mattino, quest'anno è stata immortalata da alcuni giapponesi che si sono portati a casa anche le foto di don Vittorio, mentre Giorgio, come al solito, si sforza di farsi capire da tutti, e il bello è che ci riesce. La squadra tiene, anche se invecchiamo e perciò sono benvenute le nuove leve.

Intanto, anche quest'anno, con l'aiuto del Signore, ce l'abbiamo fatta." *Elsa*

Grazie di cuore a tutti gli amici del gruppo per la costanza del loro impegno

gruppo di TREVISO

Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo Per l'ottava volta presente alla Venicemarathon

Anche quest'anno, 8° anno consecutivo, Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha partecipato all'importante manifestazione con la campagna di solidarietà "Run for Water Run for Life - Corri

per l'acqua, Corri per la vita" - finalizzata alla perforazione e riabilitazione di pozzi per l'acqua potabile in Uganda. Grazie alla campagna in questi anni sono stati complessivamente 14 i nuovi pozzi realizzati e 10 quelli riattivati nel Paese africano, per oltre 16.000 beneficiari diretti raggiunti. Gli altri progetti di solidarietà legati alla manifestazione erano "Bimbingamba", di cui è testimonial Alessandro Zanardi, per la costruzione di protesi per bambini, e "TELETHON" per la ricerca.

Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo è stata presente fin da giovedì 24 ottobre con un proprio stand informativo durante Exposport, la fiera dello sport allestita nei giorni precedenti la Maratona, nel corso della quale i volontari della Sede di Piacenza e della Sede di Treviso, hanno portato anche una testimonianza sul proprio operato in Uganda. Nella mattinata di sabato migliaia di persone hanno partecipato poi alle tre "Family Run", le corse non competitive legate alla Venicemarathon. Lo stand è stato visitato anche dal campione olimpico di maratona ad Atene 2004 Stefano Baldini da Alex Zanardi.



gruppo di MORCIOLA DI COLBORDOLO PU

Mostra esposizione di artigianato Ugandese: dal 2 al 15 dicembre presso la Saletta San Domenico verrà allestita un'esposizione di oggetti di artigianato Ugandese e immagini dei progetti che il Movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo sta realizzando. Una grande occasione per aprire l'anno del 20° della morte di don Vittorione, che nella provincia di Pesaro Urbino ha portato avanti con forza il suo messaggio e ha lasciato un importante seguito di amici che ancora oggi sostengono il suo Movimento.

A metà dicembre si terrà il consueto "Incontro di Natale" per scambiare gli auguri e rilanciare un nuovo anno di impegni con la solidarietà.

"Concerti di Natale": per il nono anno consecutivo "I Cantori della città futura" cantano il Natale sensibilizzando le persone alla solidarietà verso i più poveri dell'Uganda. L'obiettivo è portare la gioia del Natale nei cuori delle persone, fondendo la bellezza e l'armonia dei canti con la concretezza di un gesto di solidarietà verso i fratelli dell'Africa. La raccolta sarà destinata alla riabilitazione di pozzi per acqua potabile.

"Con l'aiuto e la solidarietà concreta della gente di Pesaro-Urbino - dichiara Franco Bezziccheri, "anima" dell'iniziativa - vogliamo raccogliere fondi per riabilitare pozzi, un dono che permetterà ai fratelli del Karamoja di avere il bene primario: l'acqua pulita".

gruppo di BUCCIANO (BN)

Il 15 ottobre del 2012 veniva inaugurata la nuova sede di Bucciano.

"E' un anno che abbiamo aperto ufficialmente la sede. Un anno ricco di doni, un anno ricco di relazioni, un anno ricco di volti nuovi che il Signore ci ha voluto donare. Questo accade perché tutti insieme, ognuno sfruttando i suoi carismi, abbiamo testimoniato a chi ci incontrava e ci incontra, la GIOIA di essere dentro "la famiglia di Africa Mission" che a sua volta è "PARTE INTEGRANTE DELLA CHIESA DI DIO".



Vi confesso che anche se avevo parlato con Don Antonio del nostro incontro di sabato, stamattina quando ho letto il messaggio con il quale ci invitava all'incontro, ho provato una gioia incontenibile.

La gioia che nasce dalla certezza che Dio cammina con noi, che si fa nostro compagno di viaggio nel cammino della nostra vita, qualunque sia la nostra scelta di servizio.

Cammina con noi e ci fa strumenti della sua pace, della sua gioia, del suo amore.

Continuiamo insieme ad aiutarci fraternamente in questo cammino.

Ci sia di aiuto la traccia di riflessione del prossimo anno: "Ho incontrato una Gioia che voglio raccontarti": Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo. Mc. 16,14-20 Buon cammino.

Giuseppe Ciambriello

gruppo di PIOBBICO (PU)

Il gruppo di Piobbico (PU), nasce a fine novembre 2009 quindi ha festeggiato da poco il suo 4° anno di attività. Il paese, circa 2000 anime, ha contribuito in maniera sostanziale alle attività del gruppo: sono stati donati infatti circa 60.000 euro. Grazie alla vicinanza delle persone, il gruppo è riuscito a perforare 3 pozzi in Karamoja, a spedire materiale sportivo e didattico al centro giovani di Moroto, e da 3 anni porta avanti il progetto "Un pasto al giorno", che si occupa di fornire cibo a 450 ragazzi e bambini della Great Valley di Kampala. L'iniziativa proseguirà anche nel 2014, per questo a dicembre il gruppo si è occupato di creare tante occasioni per sostenerla: per tutto il mese orga-



nizzerà il mercatino di artigianato ugandese, il 6-7-8 dicembre un banco di dolci artigianali, il 24 l'estrazione dei premi della sottoscrizione.

Tutto questo è possibile grazie ai volontari, ai sostenitori, agli amici; un ringraziamento speciale va a Corrado Guidi e Orietta Scardacchi.



IL CALENDARIO 2014

Il nuovo anno si presenta come un forte momento di riflessione per tutti gli amici di Africa Mission. Il 20° anniversario dalla morte di don Vittorio ci vuole richiamare alle origini, alla base del messaggio che Vittorione ci ha lasciato e che portiamo avanti oggi. Per questo il calendario che trovate allegato al giornale avrà una frase di don Vittorio per ogni mese dell'anno, un aiuto a riflettere anche quando distrattamente controlliamo una data. Le frasi sono state scelte anche per accompagnare il tema scelto per il 2014, "Ho incontrato una gioia che voglio raccontarvi, Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo" (Mc. 16,14-20). Questo messaggio che don Vittorio ha fatto suo e ha incarnato nella sua vita e vocazione, vuole guidarci a sostenerci per riprendere le forze e continuare, durante tutto questo 2014, a vivere come missionari con basi spirituali solide e voglia di intraprendere strade nuove.

LIONS CLUB DI GAVIRATE E AFRICA MISSION

Il 29 ottobre, a Gazzata di Gavirate, il Lions Club International si è incontrato con i dirigenti di Africa Mission in un meeting aperto, nell'ambito della decennale collaborazione tra i due enti. Lo scopo era quello di ricordare don Vittorio Pastori, insignito del premio MJF del LC alla memoria, nei 29 anni dalla sua ordinazione sacerdotale. L'onorificenza Melvin Jones Friend, cioè "amico di Melvin Jones", fondatore del Lions Club, viene conferita come riconoscimento a coloro che si impegnano in opere umanitarie di grande valore. In occasione di questo evento ospitato da Villa Cagnola, è stato anche possibile visitare, per gentile concessione della direzione, l'intero complesso museale della villa. Ringraziamo il Lions Club International di Gavirate per l'assiduità del loro sostegno nel corso di tutti questi anni.

AUGURI

Il Natale muove i cuori: il calore della casa addobbata, le chiacchiere con la famiglia che non si incontrava da tempo, ricordarsi di tutti con un piccolo dono sotto l'albero... Questo è possibile perché poco più di 2000 anni fa Qualcuno ci ha spalancato la via della tenerezza.

Mentre tutto urla che DEVI avere questo e che ti MANCA quello, sappiamo bene che quello che vogliamo profondamente è una voce sommessa che riempia il cuore di tenerezza, la stessa che si prova di fronte ad un bambino che nasce mentre la mamma e il papà sono in viaggio, in condizioni difficili. La stessa della gente intorno a questa famiglia, che si mobilita per darle una mano. La stessa della mamma che si inventa una culla in una mangiatoia.

Il bello della tenerezza è che rappresenta l'amore semplice, che sa sempre trovare qualcosa da fare o da dare ancora e ancora, non importa quanto umile o povero sia chi si offre. Per questo Natale vi auguriamo e ci auguriamo di fare nostro almeno il primo insegnamento di Gesù: la tenerezza, il sapersi spendere con semplicità e amore, nonostante tutto, con creatività per trovare soluzioni e passione per superare i problemi.



MATRIMONI

Partecipiamo alla gioia di due nuove famiglie: quella di Barbara Sartori e Matteo Billi, che si sono sposati il 5 ottobre nella chiesa di S. Antonino a Piacenza, e quella di Nicoletta Cagnato e Alessandro Buoso, sposati il 12 ottobre a Sant'Elena di Silea (TV).

Che la vostra unione sia forte ma anche aperta agli altri. Congratulazioni!

LAUREE

Siamo felici di festeggiare e congratularci con **Arianna Hijazin** di Piacenza, che il 27 settembre scorso alla Bocconi di Milano, si è laureata in Lingue Straniere, e con **Alberto Negri** sempre di Piacenza, che il 24 ottobre scorso all'università Cattolica di Piacenza, si è laureato in Economia Aziendale.

Ai novelli dottori i migliori auguri perché siano capaci di costruire una carriera professionale ricca di soddisfazioni, senza mai dimenticare di dividerle con chi, nel mondo, è meno fortunato.

LUTTI

Negli ultimi mesi tanti amici e familiari sono tornati alla casa del Padre. Non è mai facile accettare l'esistenza della morte, ogni volta ci si trova a farsi domande sulla vita, e la nostra fede viene messa a dura prova. Ogni volta bisogna trovare una risposta e spesso quella risposta ci aiuta a superare il lutto ma anche a progredire nel nostro percorso umano e cristiano. Nonostante ciò resta il dolore della perdita, chi resta ha bisogno di tutto il calore e la vicinanza degli amici. Per questo Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo vuole essere vicino alle famiglie e ricordare insieme, gli amici che ora si trovano nell'abbraccio del Padre, e imprimere bene nella memoria il loro operato e la loro amicizia, con un grandissimo grazie per il sostegno donato.

- A giugno ci ha lasciato l'amico e sostenitore Francesco Roversi di Reggio-Emilia, il nostro pensiero va alla moglie Ima, e ai figli. Con Francesco e Ima, abbiamo condiviso per tanti anni indimenticabili momenti di gioia durante le vacanze estive del Movimento a Folgarida.

- A luglio sono mancati il padre Antonio e poi il fratello Flavio, di soli 49 anni, del nostro collaboratore in Uganda Giorgio Lappo. Perdite improvvise e ravvicinate che fanno riflettere e mettono a dura prova la vita e la fede. A Giorgio e Famiglia il nostro più stretto abbraccio.

- Nel mese di agosto è mancata la carissima Magda, moglie di Stefano Fornasier, Vice Presidente di ADS Venice Marathon con il quale da ormai da 8

UN MATRIMONIO NON SOLO NOSTRO



Sabato 12 ottobre Nicoletta ed io, Alessandro, ci siamo sposati a Sant'Elena di Silea (TV). Sono state le nostre nozze, il nostro giorno, la nostra festa, ma abbiamo cercato e voluto che questo momento non fosse solo nostro ma fosse un modo pensare ed aiutare chi non è fortunato come noi.

Lo abbiamo fatto scegliendo gli inviti e le bomboniere di C&D, lo abbiamo fatto decidendo di trascorrere parte del nostro viaggio di nozze nel cuore dell'Africa.

Per me, un ritorno molto atteso, per Nicoletta una prima volta indimenticabile.

Abbiamo vissuto due momenti molto importanti tra gli ultimi: il primo a Kampala, il secondo in Karamoja.

Nella capitale abbiamo visitato la scuola di Bosco e lo slam della Great Valley: da un lato la storia molto significativa di un giovane che tenta di dare una speranza e un futuro ai bambini dello slam, dall'altro pro-



prio la gente della baraccopoli che, in un mondo che corre veloce, lotta ogni giorno per la sopravvivenza.

Il secondo momento forte è stato l'incontro con i Karimojong, popoli che ancora conservano modi di vivere e tradizioni secolari, che vivono ancora nelle loro capanne di legno, fango e paglia ma che si trovano anche alle prese con il progresso inevitabile e inarrestabile.

Il motivo del nostro soggiorno in Uganda, per quanto breve, è che crediamo sia importante cercare di conoscere e comprendere la realtà africana, per tanti aspetti molto distante dalla nostra, e avere maggiore consapevolezza del lavoro che C&D svolge in favore di questi popoli.

Il nostro grazie va a chi ha reso possibile questo viaggio e a chi ci ha accolto, aiutato ed anche accompagnato. E infine un augurio di buon lavoro a tutte le persone che abbiamo incontrato e conosciuto nel nostro viaggio: visto che il loro lavoro dipende anche dal nostro, noi cercheremo di moltiplicare il nostro impegno qui in Italia perché siamo un unico corpo ma con molte membra.

Alessandro Buoso

anni condividiamo l'impegno di portare acqua in Uganda.

- Il 9 ottobre ci ha lasciato Concettina Marchetti, sorella del validissimo collaboratore Egidio dal 2005 responsabile della perforazione.

- Il 14 ottobre è mancato Mario Crave-

di infaticabile operatore al servizio della comunità, fratello del nostro amico e fotografo storico Prospero Cravedi.

Ringraziamo Dio perché ci ha donato di condividere un pezzo della nostra storia con questi preziosi amici.



AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

Come aiutarci

Anche tu...insieme, per costruire un futuro migliore

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** Organizzando incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso **Adozione di un progetto**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI e LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE

a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**: cod. Fiscale **91005980338**

- 5-** Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:
 - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
 - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6-** Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. - Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza. - Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge "più dai meno versi"

le offerte intestate a

Cooperazione e Sviluppo

Ong - Onlus,

se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - Collaboratori: Carlo Ruspantini, Francesca Bianco, Prospero Cravedi.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 15 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n. 11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n. 14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus

E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - INTERNET: www.africamission.org - Stampa: Grafiche Lama - 29122 Piacenza.